Dibattito « a più voci » organizzato a Pistoia

Assessori a consulto sui bilanci comunali

Tre le relazioni: la città ospite, Trieste e Bologna - Come rendere di facile lettura a tutti uno strumento così importante - Il contributo nuovo che può venire dall'elaborazione elettronica

PISTOIA — Da diversi anni i comuni stanno vivendo profonde trasformazioni tanto a livello tecnico organizzativo che politico istituzionale.

Il sempre più diffuso impiego dell'elaborazione elettronica, la ristrutturazione degli uffici e dei servizi, l'istituzionalizzazione degli organismi della partecipazione, i nuovi rapporti che legano gli enti locali alla Regione e agli enti intermedi: sono tutti elementi che modificano profondamente il modo di essere e di operare del comune e si riflettono anche sul principale strumento di indirizzo e di controllo della sua attività: il bilancio di previsione. Come deve essere adeguato questo strumento a quelle trasformazioni?

Costituisce indubbiamente un merito della giunta comunale di Pistoia l'aver fornito per la prima volta, la occasione di una riflessione attraverso la promozione e la organizzazione da parte di un centro nazionale di lavoro degli amministratori comunali sul tema «una nuova articolazione del bilancio di previsione in un ente locale rinnovato».

I lavori del convegno, patrocinato dall'Anci e dalla giunta regionale, sono stati aperti da una introduzione dell'assessore alle finanze del comune organizzatore Luciano Pallini, che ha proceduto ad un inquadramento politico generale dei problemi sul tappeto. Ha affermato che l'esigenza di un nuovo bilancio di previsione inteso non come strumento burocratico bensì di attuazione e controllo della politica di programmazione) riflette un cambiamento di ruolo dei comuni avviato intorno al '70 sotto il premere di due domande consumi sociali da una parte, ampliamento della democrazia dall'altra. I servizi e gli organismi di quartiere e di zona sono state le risposte. Oggi crisi economica e difficoltà finanziarie hanno reso necessario una più rigorosa politica di bilancio attraverso la selezione e la qualificazione della spesa e l'incremento delle entrate. Ma ancora più necessaria è una programmazione democratica dell'uso delle risorse nel quadro di un assetto unitario della finanza pubblica in cui un ruolo centrale sia svolto dalle Regioni.

Alla introduzione di Pallini sono seguite tre relazioni: Livio Lonzar, assessore al comune di Trieste, ha parlato dei bilanci di settore predisposti dall'amministrazione triestina. Questo tipo di bilancio consente una valutazione economica delle diverse scelte di spesa per ogni unità operativa dell'ente. Si tratta di un budget settoriale che calcola le alternative di spesa possibili per ottenere gli obiettivi programmatici in ogni settore dell'ente con il minor costo e il massimo dei benefici. La suddivisione delle voci di spesa del bilancio di settore è importante perché riferita alle esigenze della collettività e non a criteri burocratici, il che consente ai cittadini una facile lettura del bilancio e una maggiore partecipazione alla formazione delle scelte dell'ente.

L'assessore al centro elaborazione dati del comune di Alessandria Mauro Ragazzi ha invece affrontato nella sua relazione il tema dello impiego della elaborazione elettronica nella gestione del bilancio sulla base delle esperienze effettuate in questo comune.

Infine Federico Castellucci, assessore nel comune di Bologna, ha svolto una relazione su «bilancio di circoscrizione e attuazione del decentramento amministrativo». L'uno e la naturale conseguenza dell'altro — ha detto Castellucci — poiché arricchisce i contenuti della partecipazione.

«Il problema è di coinvolgere i cittadini non nel semplice implicazione delle scelte di bilancio, bensì nella elaborazione e gestione complessiva dello stesso». Castellucci ha poi illustrato la proposta di bilancio circoscrizionale formulata dalla amministrazione comunale di Bologna. Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri l'assessore al bilancio del comune di Napoli, Antonio Scippa, che ha posto l'esigenza di predisporre standard medi di costo e di produttività dei servizi per avere un termine di riferimento nell'analisi costi-benefici dei bilanci di settore, e il sindaco del comune di Fano che ha proposto la costituzione di cooperative di gestione dei servizi comunali.

Infine il sindaco di Lucca ha portato il saluto dell'ANCI e ha affermato che si farà portavoce in seno all'associazione delle esigenze emerse dall'incontro di lavoro.

Antonio Caminati

L'esperienza delle conferenze di produzione

Livorno: l'obiettivo è coordinare la lotta

A colloquio con il compagno Augusto Simoncini,

LIVORNO — Si apre oggi presso la sala consiliare della camera di commercio la conferenza di produzione della raffineria Stanic, organizzata da PCI, GIP DC, GAR-PRI, PSDI, PSI e con l'adesione e il contributo del consiglio di fabbrica. Al centro, essenzialmente, il ruolo che la Stanic di Livorno ritiene di dover svolgere nell'ambito del piano petrolifero nazionale, ruolo che deriva dall'avanzato sviluppo tecnologico degli impianti e dalla notevole professionalità degli addetti che, quindi, non deve essere disatteso ma trovare impegnati, accanto a tutti i lavoratori, utenti, enti locali, Regione. Dopo le conferenze dell'azienda, mezzi meccanici, delle acciaierie di Piombino, della centrale del latte, della Piaggio, con la Stanic il programma del comitato unitario provinciale, composto da DC-PCI-PSI-PSDI-PRI-DP, va verso un generale controlgimento di tutte le più importanti strutture produttive della provincia. L'esperienza accumulata, i problemi insoluti, le prospettive verso cui far convergere contributi di tanto rilievo, di questo, in questa fase delicata, segnata dal dibattito sul progetto di riconversione industriale, abbiamo parlato con il compagno Augusto Simoncini, responsabile per la federazione del PCI per i problemi del lavoro.

DOMANDA: Facciamo un primo bilancio di questa esperienza.

RISPOSTA — Pienamente positiva. Si conferma la giustezza di una iniziativa politica capace di coinvolgere tutte le forze politiche democratiche e i lavoratori a un intervento attivo e partecipato alla costruzione di una nuova politica economica del nostro Paese. E' essenziale cogliere limiti e problemi e soprattutto definire come dare continuità al movimento delle conferenze di produzione.

D. — Ma, concretamente, cosa sono queste conferenze, quali problemi e limiti si sono finora registrati?

R. — Non sempre si è saputo coinvolgere i lavoratori nella fase preparatoria, questo mi pare un limite da superare, e si è finito per privilegiare momenti di elaborazione più ristretti, anche se la partecipazione al dibattito è stata ovunque molto elevata. Vi sono poi peculiarità da non ignorare. La conferenza della Pirelli e l'esperienza più positiva, come partecipazione, impostazione, ampiezza di temi, mentre, per stare alle cose, alle acciaierie di Piombino la partecipazione non è stata adeguata all'importanza e al ruolo che la grande fabbrica ha nel contesto provinciale, regionale, nazionale.

In generale però si può decisamente affermare che questa esperienza, in riferimento anche alla conferenza provinciale sulla agricoltura, mostra che, se affrontiamo senza pregiudiziali anacronistiche problemi reali, si determinano momenti di grande convergenza tra le forze politiche.

D. — Si tratta quindi di dare continuità ed elevare la qualità politica del movimento delle conferenze. In rapporto ai grandi appuntamenti nazionali, come la legge di riconversione nazionale, il piano agricolo - alimentare, sapendo cogliere l'aspetto essenziale della programmazione democratica nella presenza e capacità di soggetti-protagonisti nella classe operaia e nel movimento autonomistico e regionale.

R. — Vorrei premettere una osservazione che tengo essenziale: queste prime esperienze hanno denunciato ancora un non sufficiente collegamento tra fabbrica e società, tra fabbrica e quartieri, istituzioni, enti locali e Regione.

Se è vero che poniamo, tra gli strumenti di direzione fondamentali della riconversione industriale le regioni, gli enti locali, cogliamo un punto su cui il ritardo c'è, perché e a questo livello, a livello della struttura comprensoriale che andiamo costruendo, che queste esperienze da sparse trovano il loro momento di verifica, di sintesi, politica, di scelte prioritarie da compiere.

D. — In concreto che cosa proponi in questa direzione?

R. — Intanto occorre spingere, attraverso l'impegno di tutte le forze politiche, per un coinvolgimento più ampio di tutti i lavoratori. In seconda luogo le scelte e gli obiettivi che attraverso un confronto reale vengono individuati, devono essere **piattaforma di azione di iniziativa, di mobilitazione.**

E' quindi necessario che le forze politiche riflettano sulla necessità che i comitati di coordinamento costituiti nelle diverse aziende, siano rafforzati.

D. — Non si mette in discussione così l'autonomia e la identità di ogni forza politica?

R. — No, non credo. Anzi ciò esalta la necessità e la possibilità di rapporti dialettici tra le forze politiche, la cui presenza organizzata in fabbrica è per noi di grande importanza.

Ritengo anzi necessario verificare la possibilità di andare, nel medio periodo, ad una sintesi degli obiettivi che scaturiscono dalle singole conferenze e ad una conferenza provinciale dei comitati di coordinamento per definire, a livello della provincia (tenendo costantemente presente il momento della articolazione comprensoriale) una piattaforma generale di lotta.

D. — Ci pare che la presenza nella provincia della grande industria a partecipazione statale, identifichi non solo un settore specifico di impegno qualificato, ma anche un livello dove l'impegno politico unitario conosce un terreno di confronto, di incisività e di verifica oltremodo elevato e impegnativo.

R. — Qui, certamente, tocchiamo uno dei terreni specifici dell'iniziativa del movimento delle conferenze, dove il dibattito politico e le convergenze conoscono una intensità notevole, dato il ruolo e l'ampiezza del settore pubblico nel campo industriale e il diretto collegamento che registra con le istituzioni.

E' nota la nostra posizione, per una democratizzazione delle PP.SS., per il ruolo trainante e propulsivo che debbono assumere nei nuovi indirizzi produttivi, per il ruolo da restituire al Parlamento e alle istituzioni, nella piena autonomia gestionale.

D. — Tra gli elementi di critica sollevati nelle conferenze c'è il disimpegno delle direzioni aziendali.

R. — E' vero, e questo un dato da registrare. Vorrei aggiungere però che, comunque, abbiamo avviato un positivo confronto tra comitato provinciale e Assolazione Industriali. E' stato trovato un punto di incontro nel senso di andare nell'immediato ad un confronto sulle singole realtà produttive a livello delle organizzazioni provinciali, con l'impegno di creare un tempo successivo la condizione di un diverso rapporto tra lavoratori e imprese, per quanto riguarda politiche dello sviluppo, scelte economiche e produttive.

D. — Quale ruolo possono giocare le conferenze sui problemi dell'occupazione, per un più stretto rapporto tra lavoratori disoccupati - giovani inoccupati - studenti?

R. — I rapporti di unità si stringono non con slogans, ma verificando nel concreto le capacità di una proposta politica di dare risposte reali ai problemi drammatici. Se è giusto che la prossima conferenza regionale sull'occupazione giovanile, andando a necessità con le conferenze di produzione determinino un salto nei rapporti tra scuola e mondo del lavoro.

Suggerire, dare iniziative vuol scambio di conoscenza reciproca e approfondita tra scuola e fabbrica con momenti che consentano la parte capacità reciproca ad assemblee, invitando fin da ora, e organizzando, la partecipazione di delegazioni studentesche alle diverse conferenze di produzione oltre alla preparazione di analoghe conferenze nelle scuole, coinvolgendo tutte le componenti per valutare concretamente il rapporto tra preparazione culturale, indirizzi professionali e sbocchi occupazionali.

m. t.

Forte mobilitazione in tutto il comprensorio

MARTEDÌ 29 IN LOTTA LA ZONA DELL'AMIATA

L'agitazione indetta dal Consiglio unitario di zona Cgil, Cisl, Uil Riunione dei comunisti senesi sulla vicenda del gruppo Sbrilli

GROSSETO — Tutto l'Amiata martedì 29 darà luogo ad una nuova giornata di mobilitazione e di lotta per lo sviluppo economico e il lavoro. L'iniziativa, decisa dal consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL, si articolerà con una serie di forme di lotta tese a coinvolgere l'insieme delle popolazioni, e delle istanze rappresentative e politiche e sociali.

Nel quadro della giornata di mobilitazione dell'intero settore minerario, motivata dalla necessità di giungere ad un organico riassetto e riordino delle partecipazioni statali nonché di porre in attuazione gli impegni sottoscritti in riferimento all'insediamento industriale della Val di Paglia, i sindacati hanno deciso di svolgere alle ore 17 al cinema Amiata di Abbadia San Salvatore, una assemblea dibattito, a cui parteciperanno rappresentanti dei consigli di fabbrica di tutte le aziende amiatine, sindaci e amministratori, rappresentanti delle forze politiche e sociali, gli studenti di tutti gli istituti superiori e un dirigente nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL che concluderà la manifestazione. Forte anche in tutto il comprensorio è la mobilitazione per garantire la piena riuscita dell'iniziativa.

I comunisti stanno dando il loro concreto sostegno alla lotta di 30 lavoratori del gruppo Sbrilli, da più giorni in assemblea permanente all'interno dei 4 stabilimenti del gruppo, in Val D. Paglia per respingere un provvedimento unilaterale e unilaterale della cassa integrazione per 3 mesi, a zero ore della direzione aziendale contro il parere dei sindacati, dei lavoratori e dello intero movimento democratico.

I comunisti amiatini hanno ribadito il loro impegno nel corso di una riunione promossa dalla commissione economica della federazione di Siena a cui hanno partecipato dirigenti politici, sindacalisti, membri del consiglio di fabbrica delle 4 aziende del mobile impegnate nella vertenza e i rappresentanti del PCI della depurazione del Monte dei Paschi di Siena.

Al centro dell'attenzione nel corso dello incontro sono stati gli aspetti positivi e negativi presenti nella struttura industriale del settore del mobile e nel gruppo Sbrilli.

I comunisti senesi hanno esaminato un aspetto centrale di tutta la vicenda, quello riguardante la richiesta di un finanziamento straordinario di mezzo miliardo a cui è ricorsa l'azienda per far fronte, a suo dire, alle difficoltà di mercato che determinano uno stock di mobile finito e da lavorare nei magazzini. Su questo aspetto, precisa e chiara è stata l'indicazione Gine, passato l'azienda è ricorsa a cospicui finanziamenti, che il Monte dei Paschi ha concesso, con l'assistenza dei comunisti presenti, al suo interno in maniera discriminatoria. I risultati ci, oggi, si trova di fronte hanno dimostrato tutte le loro negative conseguenze anche a cospetto della mancanza di qualsiasi indirizzo di programmazione e di gestione aziendale nazionale.

I comunisti di Abbadia San Salvatore e dell'intero comprensorio amiatino, intendono di condizionare il loro atteggiamento alla necessità che il Monte dei Paschi di Siena, prima di concedere il finanziamento al gruppo Sbrilli, subordinandolo alla verifica dell'intero assetto patrimoniale ed economico dell'azienda e chiedendo, nel contempo, serie garanzie in merito alla validità di politica industriale che si intendono portare avanti. Importante sarebbe che da parte del gruppo si mettesse in atto una volontà in grado di andare ad un cambiamento nei metodi di gestione aziendale.

p. z.

L'istituto professionale femminile di Lucca autogestito da una settimana

Dentro la scuola occupata si studia e si discute di problemi del lavoro

Collaborano insieme insegnanti e studentesse — Il problema degli sbocchi occupazionali e l'ipotesi di accordo sindacati-governo — Delegazioni nelle altre scuole in lotta

LUCCA — Assemblea permanente all'Istituto professionale femminile Matteo Civita a Lucca: le studentesse, assieme agli insegnanti si affacciano da una settimana la scuola già da una settimana. Motivo della agitazione è il problema dello sbocco occupazionale di chi esce con il diploma di assistente all'infanzia, l'ipotesi di accordo tra sindacati e governo, che unifica i ruoli nella scuola materna e nell'asilo, abolendo la figura dell'assistente, non prevede però il riconoscimento della funzione educativa e docente delle educate qualifica di assistente. «E' un fatto negativo per il bambino — dicono alcune ragazze incontrate nella assemblea nella palestra dell'istituto — trovarsi di fronte a due figure distinte, la maestra che insegna e guida i giochi, e l'assistente che porta a fare la pipì». Le ragazze pertanto sono favorevoli alla unificazione dei due ruoli prevista dall'ipotesi di accordo, ma la cosa resta a metà se non si prevede il riconoscimento del ruolo docente del loro titolo di studio.

La situazione del settore della scuola che prepara le educatrici, per l'infanzia (asili nido e scuole materne) è infatti paradossale. Da un lato c'è l'istituto professionale femminile che dopo tre anni rilascia il titolo di assistente all'infanzia, che anche materne può essere svolto, ma sempre [illegible] da altra scuola materna privata, di ispirazione spesso da religiosi, che dopo gli stessi tre anni sforna [illegible]. Entriamo nell'assurdo dopo aver parato [illegible] del servizio d'ordine [illegible] mentre vengono [illegible] a sostegno della lotta.

«Prima di tutto — ci dice una studentessa del "liceo" — guardate di chiarire nel nostro che noi non studiamo qui a perdere tempo o perché non abbiamo voglia di studiare che anzi, a differenza di voi, la vogliamo. Noi prima pensiamo, diamo tempo e lavoro per i nostri obiettivi».

«Come si svolge la giornata scolastica autogestita? — chiediamo «Facciamo orario normale — risponde Daria quarta classe — apriamo entrate [illegible] per fare il punto della situazione decidere [illegible] mandare avanti [illegible] cose da fare [illegible] sempre [illegible] in questi giorni [illegible] contro la polizia. Ma fatti, le altre hanno [illegible] gruppo di studio».

«C'è qualche problema [illegible] — dice Patrizia, prima [illegible] — ed è quello del collegamento con gli istituti professionali femminili delle altre città che hanno i nostri stessi problemi. I collegamenti si sono stati finora pochi e sporadici, mentre che la necessità di un movimento forte e generalizzato, unito sul problema del riconoscimento della funzione educativa a livello titolo e qualifica, favorisce la adesione delle [illegible] dell'assistente».

Si profila infatti per la prossima settimana [illegible] importante scadenza [illegible] di una delegazione [illegible] al ministero della Pubblica istruzione.

Emozione e sdegno a Diecimo

Chiesta la liberazione del compagno Pieretti

Due comunicati del PCI e della Fillea-CGIL - Il fermo effettuato sulla base di indizi del tutto inconsistenti

Emozione e sconcerto fra i lavoratori, i giovani e molti cittadini di Diecimo ha suscitato il fermo del compagno Alberto Pieretti da due anni iscritto al PCI, delegato sindacale della SCAT e membro del direttivo provinciale della Filcea, in seguito alle indagini per individuare i responsabili dell'attentato di venerdì scorso, quando fu lanciato un ordigno esplosivo contro la caserma dei carabinieri di S. Concordio.

Il fermo — come fanno notare il comunicato delle sezioni di Diecimo e Borgo a Mozzano del PCI e quello della Filcea-CGIL — è avvenuto sulla base di un elemento in se assolutamente fragile: il Pieretti, insieme alla fidanzata, è entrato nella stessa cabina telefonica nella quale successivamente è stato ritrovato un volantino che rivendicava l'attentato. Il fermo del Pieretti si protrae — mentre la fidanzata è stata subito rilasciata — nonostante che entrambi abbiano fornito chiare spiegazioni dei fatti.

«I comunisti di Diecimo e di Borgo a Mozzano — afferma il comunicato del PCI — sono vicini al giovane compagno, alla fidanzata e ai familiari e chiedono per lui, sulla base dell'evidentissima fragilità degli indizi, la immediata scarcerazione. I comunisti possono comprendere che, nell'attività di coloro che sono preposti alla giustizia, possano accadere talora fatti singolari come questo, per i quali, sulla base di coincidenze assolutamente casuali, cittadini onesti vengono costretti a rispondere di reati ai quali sono evidentemente estranei, ma in casi del genere è necessario che tutti i diritti del cittadino vengano scrupolosamente tutelati».

La Filcea dal canto suo ribadisce «la più intransigente condanna e il proprio sdegno per gli atti terroristici compiuti in questi ultimi giorni nella provincia di Lucca, ma esprime profonda perplessità e amarezza per l'arresto del giovane lavoratore che si ritiene completamente estraneo ai fatti e di cui si chiede l'immediata scarcerazione».

La Regione decreta l'occupazione di Villa Bottini

Un importantissimo passo avanti è stato compiuto per la soluzione dell'annoso problema di Villa Bottini a Lucca. Fin dall'ottobre '76 la giunta regionale aveva deliberato l'approvazione del progetto per i lavori di restauro e per la sistemazione della villa a centro culturale per tutta la città.

Esperita la gara d'appalto dei lavori con esito positivo, il presidente della Regione ha ritenuto urgente la necessità dell'occupazione del bene e ha quindi decretato la sua occupazione, dichiarando il provvedimento immediatamente eseguibile.

Indagine sulle denunce dei redditi a Pisa

PISA — L'amministrazione comunale di Pisa ha effettuato una prima indagine sulle dichiarazioni dei redditi del 1974 presentate da cittadini pisani. L'indagine è stata condotta su un campione di circa 2000 dichiarazioni, che corrispondono al 9,25 % del totale delle dichiarazioni presentate. I dati sono stati suddivisi per settori delle varie attività aziendali e cittadini, artigiani, commercianti, ecc. e per classi di reddito.

I primi dati emersi e quelli esistenti nei ruoli erariali, che hanno dichiarato redditi superiori, assolutamente non corrispondenti a quelli elevati tenore di vita. Nell'ambito delle 2 mila dichiarazioni solo cinque redditi derivanti da attività industriali superano i 15 milioni.

Nel prospetto risulta che due soltanto sono gli artigiani con un reddito superiore a 15 milioni, due i commercianti, 7 i liberi professionisti, 4 i lavoratori dipendenti, uno nel settore degli agenti e rappresentanti di commercio, 2 nel settore dei redditi derivanti da patrimoni immobiliari.

Proiettando i risultati del campione nel derivano che poi chiesto cittadini hanno dichiarato redditi superiori a 15 milioni.

Approvato il bilancio per il 1977 a Fucecchio

FUCECCHIO — Il bilancio preventivo del Comune di Fucecchio per il 1977 è stato approvato con il voto favorevole del PCI e del PSI il voto contrario della DC e del MSI e l'astensione del PSDI.

Dopo una breve introduzione del sindaco, Mario Coroma, che ha ricordato l'ampia consultazione che si è svolta con i consigli di quartiere e di frazione e ha sottolineato le linee generali contenute nella relazione politica presentata da la giunta, hanno preso la parola gli assessori per illustrare le indicazioni di intervento nei vari settori.

Negli interventi sono stati sottolineati i problemi reali e a volte di alcune linee di indirizzo, [illegible] e programmazione demoralizzato ad orientamento di carattere intercomunale e infine tutta la tematica dei servizi sociali.

Hanno poi preso la parola i rappresentanti delle forze politiche. Il gruppo democristiano ha dato atto alla giunta dell'impegno di apertura dimostrato, ma ha annunciato voto negativo motivato con il forte disavanzo previsto nel bilancio. I consiglieri socialdemocratici ha espresso la convinzione che sia necessario lavorare sviluppare il metodo di lavoro che la giunta intende avviare e ha quindi dichiarato la propria astensione.

Altri 20 avvisi di reato a Grosseto

GROSSETO — Altri 20 avvisi di giudizio sono stati emessi dal Procuratore della repubblica di Grosseto, verso altrettanti cittadini di Orbetello indiziati del reato di blocco stradale e interruzione di pubblico servizio effettuato il 13 gennaio scorso al termine di una manifestazione di protesta svoltasi ad Orbetello e promossa da comitati di Capalbio e Manciano per esprimere la loro opposizione a una [illegible] per la costruzione di una centrale nucleare. Ma erano [illegible] Le indagini della magistratura sono a buon punto [illegible] della stazione di Orbetello dopo che nella stessa giornata della manifestazione avevano provveduto a fermare [illegible] indiziati.

Con questo provvedimento salgono così a 39 i cittadini che si sono visti recapitare un avviso giudiziario, in quanto altri 19 sono stati colpiti da analoga misura per aver partecipato il 30 gennaio scorso ad una manifestazione a Capalbio sono, dove avevano [illegible] di persone [illegible] blocco ferroviario [illegible] per alcune ore il traffico dei treni sulla linea Roma-Grosseto. Fra i cittadini colpiti dagli avvisi giudiziari [illegible] il principe Nicola Caracciolo.

A quasi tre mesi dai provvedimenti sulla circolazione

Meno incidenti a Siena con il nuovo traffico

Un « anonimo » manifesto di un gruppo di commercianti Una verifica sarà fatta nei quartieri prima dell'estate

SIENA — A quasi tre mesi dall'entrata in vigore dei provvedimenti sul traffico l'Associazione Commercianti di Siena è passata all'attacco. Da qualche giorno sui muri della città è apparso un manifesto che contiene una [illegible] a Siena il nuovo [illegible] Unico [illegible] «coraggio» di rimuovere il manifesto [illegible] che le prescrizioni già espressa in altre occasioni dall'Associazione Commercianti.

Mentre [illegible] Fabio [illegible] Comune [illegible] la prescrizione alla [illegible] [illegible] da prestare quanto prima al senso Unico [illegible] [illegible] la limitazione della circolazione [illegible] Insomma questi commercianti [illegible] l'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] la maggioranza delle loro categorie che [illegible] tutt'altro modo «l'atmosfera e il buon coordinamento [illegible] che regolamenta il modo diverso il traffico a Siena — afferma il compagno Elio Biancolin, segretario [illegible] Commissione [illegible] di una quarantina [illegible] rispetto all'anno scorso [illegible] di fermata e sosta possono da 11 a 23 [illegible] Questo [illegible] Economia e Commercio.

«Per quanto riguarda il bus-navetta TRAIN ha provveduto a potenziare il servizio [illegible] della città [illegible] di Siena fra la periferia e il centro [illegible] dei passeggeri che [illegible] [illegible] la circolazione di Siena ha accolto in maniera [illegible] i provvedimenti in materia di circolazione.

«Per alcune semi provvisorietà che tengono conto della generalità degli utenti — ha affermato il compagno Fabio Mazzetti, assessore all'urbanistica del comune di Siena — oltre alle idee che ci sono bisogna avere anche il coraggio delle scelte. Per quanto riguarda le regolamentazioni, di per sé la strada per natura, sono fermamente convinto che il comune deve rispettare alla lettera gli impegni assunti in campagna elettorale, andando cioè prima della scadenza ad una verifica reale sull'esperienza fatta tramite il dibattito in Consiglio comunale e nei quartieri».

Diventa chiusa l'occupazione alla « Sapienza »

[illegible]